

(...) Sul palcoscenico del Teatro San Giorgio ingombro di teli neri, il mare minaccioso di Scilla e Cariddi, sui quali si alza un praticabile inclinato verso la platea e dietro la quale campeggia una vela bianca (...) Bevilacqua isola alcuni episodi del romanzo, il traghettoamento di N'drja verso casa, il difficile incontro con il padre, i ricordi strazianti della madre, l'uccisione della *fera* terribile e, infine, la sua morte (...) E lo fa, Bevilacqua, con grande partecipazione, immedesimandosi di volta in volta nei vari personaggi, cercando loro una caratterizzazione, affidandosi a una variegata intensità di toni e intonazioni.

Mario Brandolin, Messaggero Veneto, 13 maggio 1996